

## IA05b - Sacro Monte Calvario

Scaricare la traccia :

[gpx](#)   [kmz](#)

Valenza



### Itinerario

#### **Monte Sacro**

Nella seconda metà del 1600, dopo oltre due secoli di abbandono e di rovine, iniziava per il colle di Mattarella una nuova storia.

Accanto ai resti dell'antico castello, testimoni di invasioni, di lotte e di guerre, sorgevano nuove costruzioni che parlavano tutt'altro linguaggio: quel colle diventava il Monte Calvario, sacro al ricordo della passione di Cristo.

Furono due frati cappuccini del convento di Domodossola, i padri Gioachino da Cassano ed Andrea da Rho, i primi promotori dell'opera; e la comunità ossolana se ne assunse l'impegno.

Nel 1656 si piantò la croce sopra il colle, ed altre croci vennero poi piantate lungo la salita, sui luoghi scelti per le cappelle della Via Crucis.

La prima pietra del Santuario del Crocefisso veniva posta il giorno 8 luglio 1657; nel marzo del 1662 veniva innalzato, sopra l'altare, il grande crocefisso di Dionisio Bussola. Iniziava così la costruzione di quello che è stato riconosciuto come il complesso architettonico più importante di tutta l'Ossola.

#### **A0010 - Cappella I**

La costruzione è dei primi anni del Novecento, dopo che l'originaria cappella settecentesca nel 1830, adibita al deposito di polvere da mina, era saltata in aria.

#### **A0011 - Cappella II**

La cappella fu costruita intorno al 1660/70, tranne il portico che è del 1735; l'opera plastica è di Dionisio Bussola e del suo aiuto G.B. Volpini; le pitture di Giovanni Sanpietro.

#### **A0012 - Cappella III**

Fu l'ultima cappella ad essere costruita tra il 1907 e 1908.

#### **A0013 - Cappella IV**

Costruita tra il 1661 ed il 1664, contiene opere di Dionisio Bussola ed affreschi di Giovanni Sanpietro.

#### **A0014 - Cappella V**

Costruita tra il 1835 ed il 1837 a spese di Giacomo Mellerio.

#### **A0015 - Cappella VI**

Costruita poco prima del 1770

#### **A0016 - Entrata ex Convento dei Capuccini**

#### **A0017 - Cappella VII**

Di forme chiaramente barocche, fu costruita poco prima del 1770

#### **A0018a - Madonna delle Grazie e Casa di Loreto**

Sul luogo di un'edicola che recava un affresco cinquecentesco di Madonna con bambino, negli anni 1660/1667 si costruì l'oratorio per opera del mastro Tommaso Lazzaro, conservando l'affresco nel suo interno. Per volere del Capis, negli anni 1674/1694 fu innalzato un edificio per riprodurre la Casa di Loreto.

#### **A0018b - Cappella IX**

E' un ottagono perfetto, circondata da un portico sostenuto da pilastri. Costruita fra il 1664 ed il 1666, accoglie i gruppi plastici di Giuseppe Rusnati. (1708).

#### **A0018c - Cappella VIII**

Iniziata nel 1773 su disegno ed esecuzione del maestro Pier Maria Perini di Val d'Intelvi, contiene statue del plastificatore Stefano Salterio di Laglio (Como).

#### **A0018d - Cappella X**

Disegno e costruzione della cappella sono del maestro Pier Maria Perini; le statue di Giuseppe Rusnati e gli affreschi di Lorenzo Peracino.

### **A0018e – Sala Bozzetti**

### **A0018f - Cappella XI**

Costruita dopo la metà del Settecento, sempre del Perini, contiene statue di Giovanni Luca Raineri di Rossa.

### **A0018g -**

### **A0018h - Cappella XV**

E' detta del Paradiso; finita nel 1708, ospita statue di Giuseppe Rusnati e di Dionisio Bussola. Gli affreschi sono di Giovanni Sanpietro.

### **Opere di Giulio Gualio (nato 1632 morto 1712) di Antronapiana al Calvario**

A colorire le statue del Bussola e del Volpiano troviamo ripetutamente il pittore Carlo Mellerio ed il maestro di intaglio e scultura lignea, pittura e doratura, Giulio Gualio di Antronapiana, amico del Capis, che nei libri dei conti chiama familiarmente "il Giuli", il quale per il Sacro Monte costruì una serie di reliquiari tabernacolari in legno dipinto e dorato ed un confessionale. ora nell'Oratorio della Madonna delle Grazie.

### **A0018i.l.m - Antico castello di Mattarella**

A fianco del massiccio torrione dell'antico castello, costruito sullo sperone di roccia più elevato del colle di Mattarella, un imponente muraglione, con i resti delle torri d'angolo, mostra ancor oggi qual era la terza cerchia di mura, la più interna, che lo cingeva un tempo.

L'origine del castello si perde nella nebbia della storia anteriore all'anno mille. Nel 1014 l'imperatore Enrico di Sassonia lo donava, col Comitato Ossolano, alla chiesa di Novara, ed il Vescovo vi stabiliva una sua residenza. Più tardi, nel 1381, passava con tutta l'Ossola sotto il dominio dei Visconti di Milano, conservando la sua funzione di importante baluardo in difesa dei passi alpini finchè, dopo varie vicende, veniva distrutto nel 1415 dagli Svizzeri scesi a conquistare l'Ossola.

#### Legenda

! / 2 – Muro 2 / 3 – Muro su roccia 3 / 4 – Muro di Ovest A - Torre B -  
C – Torrione D - E - F - Torre non più esistente G - Rudere a pianta circolare del supposto oratorio di S. Pietro. H - Luogo di ritrovamento di una chiesa biobsideata con sepolture I - J - L - M - N - O - P - Q - R - Sorgente S - T - U - V - Porta nel muro W - Y - Z -

### **Rosmini al Calvario (nato a Rovereto nel 1797 e morto a Stresa nel 1855)**

La venuta di Antonio Rosmini al Sacro Monte Calvario, nel febbraio del 1828, doveva segnare l'inizio di un nuovo periodo nella storia del colle di Mattarella. Le cronache di quegli anni ci parlano di un rifiorire della devozione popolare per quel sacro luogo: un accorrere di numerosi pellegrini, anche da paesi lontani. Ma solo più tardi, nel 1863 dopo la morte di Rosmini, l'istituto religioso da lui fondato poté fissarsi stabilmente su questo monte, facendo casa di formazione e di religiosità. So è ripresa così quella attività di accoglienza, per quanti sentono il bisogno di una pausa di raccoglimento nella mistica solitudine di questo colle, che era la destinazione primitiva dell'edificio sorto già nel 1700 accanto al santuario.

### **A0018o - Il Santuario**

Le cappelle XII-XIII-XIV (con opere del Bussola) sono contenute nel Santuario, che costituisce il monumento di maggiore impegno edilizio. Fu iniziato nel 1657 dal maestro Tommaso Lazzaro, la cupola è del 1672 ma l'ultimazione del tempio fu nel 1690.

### **A0020 – Casa Stockalper e Ufficio Informazioni**

Il barone Gaspare Stockalper (nato 1609 morto 1691) di Briga, rimase dal 1679 al 1685 in esilio a Domodossola.

Godendo della cittadinanza di Domo e dell'amicizia del Capis, aveva anche contribuito alla costruzione del Santuario con l'offerta di 5500 lire imperiali e poi altre 2000 per farsi costruire una casetta presso il Santuario. Una storia sul Barone ha inizio alla cappella della "Visione della Croce" inserita nel santuario. Inizialmente doveva rappresentare il mistero della Natività e della Adorazione dei Magi. In seguito, per dare maggior coerenza al discorso teologico reso plasticamente nel

Santuario, fu trasformata in quella della Visione della Croce. Le statue del re mago Gaspare e del suo paggio che raffiguravano il barone Stockalper furono tolte e aggiunte dal Rusnati a quelle della cappella della Resurrezione nei primi anni del '700.

**A0020a** – Circolo del Calvario



### Per saperne di più

1. Guida al Sacro Monte Calvario di Domodossola – Algelo Marzi, ed. Kosmos, 1995
2. Il Sacro Monte Calvario di Domodossola – Tullio Bertamini, ed. Centro di Spiritualità Rosminiana, 2000
3. Calvario Monte Sacro di Domodossola – Simonetta Minissale e Alessandro Feltre, ed. U. Allemandi, 2009